Anno XXXV. Venerdì 20 Ottobre 1882 N. 244

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Candidati dell' Associazione Costituzionale per il Collegio di Ferrara.

GIOVANNI MARTINELLI

ANTONIO MANGILLI

GIORGIO TURBIGLIO

ENEA CAVALIERI

PRINCIPII E ARTIFIZI

È curioso negli avversarj l' arruffio di intrighi, di piccoli tradimenti e di brighe palesi e secrete in cui noi non vediamo altro che la smania di cacciarsi avanti e raggiungere la bramata popolarità, il bramato seggio a Montecitorio.

Noi vediamo i caporioni del partito che si dice democratico arrogatosi il privilegio d'ogni virtù cittadina, disconoscendole in tutti gli altri, con arte perseverante infiltrarsi nelle masse popolari mettendo avanti parole e promesse per ottenere i loro scopi.

La ragione è evidente. — I principii radicali non avrebbero potuto trovare porta aperta in quelle persone che ripongono la sicurezza e la prosperità della patria nei progressi studiati e pazienti.

La forza numerica sarebbe certamente mancata a questo partito se esso non si fosse rivolto a cercarla fra il nuovo elemento chiamato al diritto del moto politico.

Ma come potevano i radicali trovar aderenze in questo elemento vergine per la via di principii severi, di persuasioni prudenti, di miglioramenti pratici ed efficaci? Come potevano dire al popolo: tu soffri, tu sei chiamato a far valere i tuoi diritti di eguaglianza ma devi prima attendere che noi poniamo ogni studio per educarti, per farti migliore, per far sì che insieme a tutti i vantaggi della libertà tu sappia accettarne volontariamente anche tutti i doveri?

Come potevano dire al popolo, la libertà è per tè, ma sappi che la libertà vera si compone più di doveri che di diritti?

L' impazienza di chi sente di star male e agogna al bene per qualunque via, avrebbe certamente respinto nel popolo ogni parola di pazienza e di indugio.

Il partito radicale non avrebbe potuto contare sulle masse popolari; la via da pigliarsi non era questa e ne prese un'altra.

I moderati, i costituzionali liberali, i progressisti veri, i trasformisti, tutti i partiti eccetto il loro, sono additati al popolo dai radicali come una immensa turba di lupi che vogliono succhiare il suo sangue — Ed essi che dicono di fare la guerra al privilegio, si arrogarono il più grande dei privilegi quello della filantropia e della carità, affermandosi i soli amici del popolo, i soli che potrebbero dar mano ad attuare quelle leggi e quelle riforme da cui dovrebbe derivare la desiderata redenzione delle plebi.

L' effetto è un pervertimento morale deplorevolissimo talchè nella baraonda elettorale delle Romagne si arriva fino al punto di caldeggiare la candidatura di galeotti e certi giornali che pur condannerebbero in se stessi tali delirî non trovarono che parole di approvazione per gli altri che se ne son fatti autori.

Contabilità elettorale

Ci scrivono da Cento:

Oggi abbiamo avuto qui un primo saggio delle dolcezze che il furore di un partito accecato dalla passione ci prepara per la lotta elettorale, e della imparzialità ed equanimità che intende serbare il Governo nella lotta stessa.

Sapete che da oltre sei mesi il Prefetto teneva in esame il famoso nostro Consuntivo del 1880, quel Consuntivo che diede luogo a così passionate discussioni, e che non aveva mai trovato modo di approvarlo e rimandarlo. — Ebbene oggi finalmente quel modo lo ha trovato, e lo ha rimandato non solo con un voto di approvazione, ma un elogio, come della più bell' opera che in materia d' amministrazione siasi fatta.

Nè questo solo, chè il sig. Prefetto ha trovato che la gestione 1880 lungi di aver portato detrimento alla finanza del Comune l' ha avvantaggiata, nientemeno che della cospicua somma di Lire 10, dico **Dieci**!...

Portentoso trovato, che noi adesso dovremo scervellarci a conciliare col fatto che a sanare il disavanzo del 1880 si sono dovute contrarre già due prestiti, i quali non bastano ancora a sanare tutte le passività lasciateci da quell' annata in retaggio.

Che l' invio di quel conto in tali condizioni e di questi giorni non avesse che un fine elettorale lo ha provato l' uso che di esso ha fatto la parte a noi avversa, imperocchè avendone avuto essa comunicazione diretta dalla Prefettura e dalla Sotto-Prefettura prima anche che il Municipio l' avesse, l' ha fatta stampare a lettere da scatola ed affiggere nei luoghi pubblici. — Da qui scene ed attriti, ed apparecchi di nuovi e più gravi disordini.

Perchè il pubblico sappia di quali mende fosse affetto il famoso conto, ho potuto venire in possesso di una delle due relazioni dei Revisori che non fu data ancora alla luce, e nella quale fra le altre è segnalata una delle maggiori irregolarità incorse dagli amministratori del 1880 quella di aver stornati fondi da Categoria a Categoria senza l' approvazione del Consiglio. — Ve lo invio per il caso che credeste opportuna la pubblicazione.

Onorevoli Colleghi

Alla memoria presentatavi da tre membri della cessata Giunta a giustificazione dell' Amministrazione 1880, Noi sottoscritti revisori dei conti di quella amministrazione ci sentiamo in debito di contraporvi brevi considerazioni, non tanto a conferma delle opinioni da noi altra volta espresse, intorno a quella gestione, che a scagionarci dalle gravi accuse che ci vengono mosse. Non rileveremo la poca convenienza del linguaggio adoperato in quella memoria tanto riguardo a noi che siamo qui esecutori di un vostro mandato, che a Voi medesimi che *quel mandato ci conferiste*.

A tale linguaggio come è nostro stile e dover nostro Noi contraporremo sempre quelle della convenienza e del rispetto alla nostra dignità.

Deploriamo innanzi tutto che nei numeri presentativi il 24 Gennaio p. p. a corredo della nostra relazione si incorresse in errore.

Ne fu forse causa la fretta in cui la relazione fu compilata per soddisfare impazienze che parevano ragionevoli, e forse anco quegli errori furono effetti di quelle aberrazioni che talora incolgono le menti anche più salde, e che per una serie di combinazioni inesplicabili sfuggono anche ai più attenti.

Non ci abbasseremo fino a respingere l' accusa di *volontarietà* in quegli errori, degna solo di chi può averla concepita. A parte che tali errori furono immeditamente rettificati tanto officialmente che per mezzo della pubblica stampa, l' odioso addebito cade per se stesso considerando che il fatto dell' errore non poteva nuocere che a Coloro che vi erano incorsi, mentre nulla toglievano alla ragione del voto da Voi dato, nulla stabilivano di positivo a danno di alcuno.

Ciò premesso veniamo al merito della questione.

Nella memoria a cui rispondiamo è fatta l' appologia dell' Amministrazione 1880 che vien dipinta come tipo di regolarità inappuntabile. Noi sosteniamo l' opposto.

L' Amministrazione 1880 fu irregolare, e lo si vede a colpo d' occhio nel suo *impianto*, nella sua *condotta*, nei suoi *risultati*.

Nel suo impianto perchè il preventivo sul quale dovette necessariamente svolgersi era la cosa più arruffata. Il Preventivo per l' anno in corso, che Voi nell' ultima sessione d' autunno avete mutato da capo a fondo, e che era la riproduzione di quel modello ne è la prova.

Come volete che gli stessi amministratori si rendessero ben conto dei diversi servizi e della vera indole delle spese, se tutto era mischiato nelle previsioni, servizi obbligatori e facoltativi, attività reali ed immaginarie, rendite e capitali, e tante altre cose?

Questo o Signori è la sola attenuante che potrebbesi concedere all' Amministrazione di cui parliamo. A convincervi che essa fu condotta irregolarmente basta osservare, che diversi cespiti di rendita furono assolutamente abbandonati, altri trascurati, come quello importantissimo dei Dazi di cui mancò il Controllo. Si dice che le carte contabili del Dazio sono in piena regola. Le carte contabili del Dazio son quelle che un impiegato che ha maneggio di tutto il denaro, e che può fare e disfare a talento vi ha date.

Noi non abbiamo ragione per credere che quell' impiegato si scostasse dalla via del dovere, ma voi non avete fatto nulla per tenervelo dentro.

Fra i così detti residui attivi - che (lo diciamo fra parentesi se non son tutti i residui attivi, ma solo i residui ritenuti disponibili) vi era il prezzo della casetta dell' ex molino di sotto. Ebbene nessun atto, nessun passo fu fatto per riscuoterlo, e neanche se ne chiesero i frutti.

Altre irregolarità sono: il non aver dato a tempo al Cassiere il preventivo, ed averlo spinto ad eseguire pagamenti oltre ai fondi assegnati ai diversi titoli. L' avere eseguito pagamenti non indicati in bilancio senza aver mai consultato il Consiglio, ed averli eseguiti in somme superiori a qualunque previsione.

L' aver fatto transazioni arbitrarie quella Cicotti-Giordani per esempio nella quale si abbandonava arbitrariamente una parte di un credito solidamente garantito.

L' aver liquidato un premio all' Esattore in somma maggiore a ciò che gli era dovuto.

L' aver accordato allo stesso compensi indebiti per interessi di somme di cui sarebbe stato in isborso.

L' aver stornati fondi da Categoria a Categoria.

Il non aver deliberati regolarmente gli storni da articolo ad articolo.

L' aver istituite molteplici Casse di beneficenza e dato mandato di fiducia a diversi per la erogazioni di esse.

Riguardo all' eccesso in queste spese che si vuol giustificare per la miseria dell' annata, facciamo notare che l'anno 1880 e quello che lo precedette ebbero la straordinaria risorsa della Divisione dei Capi, il che vuol dire che un paio di milioni in capitale fu sparso fra la popolazione, la quale non può a meno di non essersene sentita rinsanguata. A questo s' aggiunga il concorso della pubblica Carità e si vedrà che invece quell' anno è stato molto più felice di tanti altri nei quali si stette coi fondi di Beneficenza entro i limiti dei Bilanci.

Ma lasciando da parte tante altre irregolarità minori non basta a mostrare lo strano procedimento di quest' Amministrazione ciò che di essa si dice nella memoria dei signori Baroni, Cavalieri e Giordani, e cioè che il Computista « per un criterio suo particolare levava dal Bilancio una partita di L. 18,150 in attivo, e nella « parte passiva L. 14,286. 61 »; ed altrove che sempre per uguale criterio ha considerato inesigibili « L. 6,050, « interessi della Possessione Campedella pel 1880, mentre ha ritenute « come economia di spesa L. 5242, 34 « somma dovuta per l' anno stesso ai « creditori del Comune?...

Noi abbiamo sempre ritenuto che nel mondo reale le cose siano quel che sono, e molto più riteniamo ciò nelle contabilità che devono registrare fatti puri e semplici, non esprimere opinioni e variare fatti a talento. In verità quando ci troviamo di fronte a fenomeni di questa fatta e leggiamo apprezzamenti come quello che abbiamo riferito, quasi non sappiamo credere a noi stessi.

Le irregolarità d' impianto e di condotta nell' Amministrazione 1880, non poteva non condurre a risultati anche più irregolari, e Voi li avete nello sbilancio verificatosi e più che nello sbilancio nel disavanzo accresciuto, che dai calcoli del nostro Contabile, ammonta oltre a L. 33,000.

Era precisamente la cifra di questo disavanzo che Noi cercavamo; quando nella precedente nostra relazione, vi facevamo notare che alle L. 17,000 dello sbilancio, apparente dal conto del Cassiere, ritenevamo fossero da aggiungere l' onere delle passività di competenza dell' annata 1880 e non estinte coi fondi ad esse assegnati nel preventivo corrispondente, e rimandate (triste eredità davvero!) agli esercizi futuri. Sistema dannosissimo

e più che mai censurabile, che complica le gestioni, intorbida il criterio degli amministratori, introduce il disordine nelle contabilità prepara le catastrofi finanziarie.

E, o Signori, il sistema di coloro che vogliono andare in rovina, i quali, come suol dirsi, piantano un piede per cavar l'altro e finiscono con piantarsi piedi e gambe e tutto nel lezzo dei debiti.

(Continua)

MINGHETTI A MILANO

Togliamo dalla *Perseveranza* il discorso fatto ieri l'altro sera alla Costituzionale di Milano dall'on. Minghetti:

Venendo oggi a Milano, credevo assistere tacito spettatore a una delle solite adunanze dell'Associazione, o al più esprimere la mia opinione sulle idee della vostra Commissione.

Invece mi trovo dinanzi a un'assemblea che per numero e autorità mi confonde.

Due giorni sono esposi ai miei elettori tutto il pensiero e l'animo mio, e per quanto credo che le parole degli oratori facilmente si sperdano, tuttavia credo che oggi sarebbe soverchio il ripetervi le medesime idee.

Il sentirmi d'accordo con la vostra Commissione mi persuade di essere nel vero.

Risponderò alle obiezioni principali fatte al discorso di Cologna dai miei avversari.

Debbo desiderare però che i miei amici, come voi siete *(applausi)*, non esagerino e non alterino il mio pensiero: che sia trasformato dagli avversari, nè mi meraviglio nè mi dolgo. Essi mi avrebbero applaudito se avessi detto cose irragionevoli o poco degne, perchè sarebbe stato loro agevole il confutarle *(applausi)*.

Si è detto essere strano che io, che combattei le quattro leggi principali della Sinistra, ora francamente le accetti. Non è esatta l'accusa, perchè non combattei questi concetti nel modo e grado con cui furono fatti. Io fui contrario al macinato e avrei voluto surrogarvi altra tassa. Allora si trattava di salvare l'onore d'Italia *(applausi)*, e a costo dei più gravi tormenti bisognava chiudere il disavanzo *(applausi)*.

Credevo e credo che se si fosse potuto aspettare ad abolire il macinato si sarebbe fatta opera prudente; ma oggi non si torna più indietro. Riguardo al corso forzoso io pure desideravo abolirlo, ma credevo si dovesse attendere la fine della convenzione monetaria; presentata la legge, cercai di migliorarla. Così avrei voluto una legge ferroviaria più tecnica e meno politica *(applausi)*.

Così avrei desiderato procedere per gradi come l'Inghilterra nella riforma elettorale. Ma ora che quelle leggi ebbero la sanzione del Re, tutti devono concorrere perchè riescano il meglio possibile.

Dunque non v'è nessuna inconseguenza del mio operato *(applausi)*.

Voi accettaste, dicono, i 4 punti cardinali nel discorso di Depretis. Ma potevo io rifiutarmi ad accettare ciò che disse l'onor. Depretis su quelle quattro questioni essenziali?

(L'eloquenza dell'oratore è interrotta spesso da grandi applausi)

Posso io rinnegare le sue dichiarazioni che consuonano coi nostri antichi sentimenti? *(Applausi)*.

Se parla alla mia è la fede dell'on. Depretis nelle nostre istituzioni, non dobbiamo affermarci concordi? Se la tutela loro gli par così supremo intento da invocare leggi più efficaci ove occorra, dovrò io rifiutarle?

Mi accusano perchè accettai il programma delle riforme amministrative.

Ma quel programma non è privilegio di un partito; è invece un patrimonio di studio comune *(applausi)*.

La riforma comunale e provinciale riproduce in alcuni punti quello che io proposi da tempo. Se non che non bastano più quelle riforme; occorre anche garantire il cittadino dai soprusi e tirannidi locali. Sarebbe vano parlare di autonomia comunale e provinciale senza tale garanzia.

Occorre altresì la riforma del sistema tributario per non perdere i Comuni *(applausi)*.

Spero essermi così purgato anche su questo punto dalle accuse di inconseguenza *(ilarità)*.

Viene un'ultima accusa di ambizione e cupidigia.

Il vero motto degli avversari è: — Noi siamo al potere e vogliamo restarci! — Ebbene, si rassicurino, noi vogliamo nulla per noi; fate il vero bene della patria, e saremo i primi a riconoscere che a voi spetta di governarla *(applausi)*.

Sì, convengo coll'onor. Depretis sui quattro punti fondamentali; prometto il mio appoggio leale, ma desidero che il Governo assuma un carattere più serio, giusto e forte.

Smetta il vezzo di vecchie dottrine rivoluzionarie, dia l'esempio di alta moralità, non patteggi mai coll'iniquità sotto nessuna forma *(applausi)*. Non dia sospetti mai di connivenza con chi cospira contro le nostre istituzioni *(applausi)*.

E notare bene che solo con un Governo forte all'interno possiamo avere una politica estera degna. È tempo che l'Italia esca da quello stato di sconforto e di depressione in cui si trova dirimpetto all'Europa *(grandi applausi)*.

V'è pure chi dice che il radicalismo non esiste e che noi lo inventiamo per avere l'alleanza dei progressisti! L'oratore ripete ciò che disse parecchie volte per dimostrare la falsità dell'accusa.

Egli non propose mai accordi fatti col solo motivo dell'interesse *(applausi)*.

Non consiglierei mai l'abdicazione dei propri principii nè atto o parola che menomasse la dignità. Ma forse chè il radicalismo non esiste?

Sì, esiste, e benchè scarso di numero è audace di propositi e di azione.

Non basta; mi accusano anche di ipocrisia, dicono che in fondo non sono liberale, ma conservatore *(ilarità)*.

Noi che facemmo la rivoluzione e cooperammo a distruggere il potere temporale del papa, noi conservatori *(ilarità)*.

V'ha sì nel paese un partito conservatore ed io desidero che venga alla Camera: ma ognuno abbia il suo posto.

Ricordo che, quando Cavour mi parlava della sua speranza di andare a Roma, soleva dire che sarebbe sorto un gran partito conservatore; ed egli, ed io con lui, saremmo seduti al centro sinistro *(Ilarità)*.

Se il fatto non ha risposto alle sue previsioni, ciò non toglie la verità dell'apprezzamento politico.

Ricorda la sua legge del 1861 sul decentramento, ricorda che nel 1869, come ministro d'agricoltura e commercio, sciolse molti vincoli che inceppavano l'industria, favoreggiò tutte le libertà.

Ma c'è un'altra accusa di ipocrisia *(Ilarità)*. Dicono ora che le classi lavoratrici hanno il voto, io mi sia fatto partigiano della legislazione sociale.

Ma trattai di ciò fin da quando neppure si sperava che l'Italia potesse divenire libera ed una. In Germania però mi rendono giustizia *(Ilarità, applausi)*, come veggo da recenti pubblicazioni che citano sopra di ciò i miei lavori del 1841.

La storia è piena di esempi di minoranze audaci, che in dati momenti s'impadronirono del potere *(applausi)*. Perciò conviene che il Governo non sia timido nè fiacco *(applausi)*, perchè in lui s'appuntano le resistenze dei singoli cittadini.

Tutte le accuse sono adunque mostrate false. Se promisi all'on. Depretis il mio appoggio, lo fu senza ambizione e senza rancori, ma a condizione che ci dia un Governo serio, onesto e forte, fondato sopra una maggioranza omogenea *(applausi)*.

Ora non mi resta che ad esprimere il mio giudizio, in tutto conforme a quello della vostra Commissione, e ad esortarvi a combattere nelle future elezioni con tutta l'alacrità. Da esse deve uscire una Camera profondamente devota alle nostre istituzioni. Sarà questa la giustificazione più bella della nuova legge elettorale. E voi abbiate fede in queste istituzioni e nella Monarchia che n'è fondamento. Senza la Monarchia, l'Italia non si sarebbe fatta; senza di essa anche ora si spezzerebbe in frantumi *(Applausi interminabili, imponente ovazione e viva Minghetti)*.

Spese impreviste

(Dal *Fanfulla*)

Da qualche giorno la *Gazzetta Ufficiale* va pubblicando alcuni decreti che autorizzano la prelevazione di forti somme dal fondo «spese impreviste».

Sono, tutti lo indovinano alla prima, l'obolo della carità nazionale.

Signori ministri, siate larghi, o il paese avrà il diritto di accusarvi di rappresentarlo in tutto, — specialmente nei suoi difetti — ma non nella sua più grande virtù, la fratellanza e la generosità.

***

Vi pare giusta quella denominazione a spese impreviste? Lo sarebbe se i danni ai quali si vuole recare sollievo fossero anch'essi imprevisti.

Ma quello che ora avviene è già stato profetato.

Nel 1879, alla Camera, l'on. *Righi*, parlando di certe rettificazioni che l'Austria-Ungheria stava facendo al corso superiore dell'Adige, previde i malanni odierni, e l'on. *Cavalletto*, un omino che i fiumi del Veneto li conosce come un ajo conosce i suoi giovani alunni, disse:

L'Adige, fiume in gran parte pensile, ha una portata ben rilevante, anche in tempo di magra; e le rotte che succedessero da Legnago a Badia e sino anche a Boara, sarebbero di difficilissima chiusura e richiederebbero molto tempo e molta spesa; e intanto intiere provincie starebbero sott'acqua! »

E come ci stanno.

***

I due interpellanti chiedevano al governo italiano d'intendersi coll'austro-ungarico, onde i lavori da quest'ultimo progettati non riuscissero a nostro danno.

Che se ne fece?

Mah! «*Intanto intere provincie stanno sott'acqua.* »

***

Si obbieterà che un governo deve astenersi da certi ingerimenti negli affari dei suoi vicini.

Errore madornale. I fiumi sono argomento di polizia internazionale. Prova ne sia il Danubio, soggetto al controllo di sei governi.

Pende anzi ancora una questione danubiana, nella quale, per far piacere all'Austria-Ungheria, l'Italia si è mostrata inchinevole a consentire una specie di dittatura fluviale.

Nulla si opponeva a che il governo nostro facesse i passi necessari, perchè le rettificazioni dell'Adige in Tirolo non dovessero essere la rovina di due o tre provincie italiane, tanto più che il governo doveva sapere quello che è noto a molti, cioè che lassù, mentre si lavorava, c'erano dei Tirolesi i quali dicevano «Li affogheremo tutti, quei cani d'Italiani! »

Notizie Italiane

ROMA 18. — Oggi alle ore 2 i ministri tennero Consiglio in casa dell'on. Depretis. Il ministro Zanardelli alle ore 4 è partito alla volta di Napoli per conferire coll'on. Mancini.

L'on. Depretis ha accettato l'invito per un banchetto politico a Napoli. Vi pronuncierà un discorso.

Il ministro Zanardelli ha diretto una circolare alle autorità giudiziarie, raccomandando ai funzionari chiamati di presiedere agli uffizi elettorali di trovarsi al loro posto.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto, con cui sono prelevate dal fondo delle spese impreviste l. 500,000 per far fronte ai danni delle inondazioni.

I risultati ufficiali dell'ultimo censimento danno una popolazione totale di 28,951,374 abitanti.

VENEZIA 18. — Ieri celebraronsi solenni funerali a Giorgio Manin coll'intervento di tutte le autorità civili e militari, delle Società operaie, dei reduci e politiche. Parlarono il sindaco Paulo Fambri, Reusovich, Tecchio. La sepoltura si fece nel Cimitero comunale.

MANTOVA — Il 23 corrente, avrà principio presso il tribunale di Mantova il processo pei fatti dell'8 e 9 giugno.

Gli accusati sono 19 dei quali 18 detenuti ed uno libero. Fra di essi notasi il pubblicista Moneta Alcibiade, direttore della *Favilla*.

I detenuti sono accusati di ribellione e di eccitamento alla ribellione contro la forza pubblica. Due fratelli che erano latitanti furono arrestati lunedì.

PISA 18. — All'adunanza dell'Associazione Costituzionale erano presenti oltre mille persone. Furono proposti a candidati i signori Dini, Niccolini, Pelosini e Ricciarelli, i quali furono approvati entusiasticamente a candidati.

Notizie Estere

RUSSIA — Scrivono da Pietroburgo alla *Gazzetta di Colonia*:

A Dorpat, nel villaggio di Kirrumpah, furono prese a sassate e si cercò d'incendiare le baracche della fiera. I proprietari delle baracche si difesero, furono scambiati colpi di rivoltella a la plebe ferì due commessi di negozio. I merciai dovettero tutti abbandonare la fiera.

La stampa delle provincie del Baltico, si lagna vivamente che si cerchi di trapiantare il socialismo anche in quelle provincie, mediante i continui eccitamenti alla plebe di muover guerra ai possidenti.

FRANCIA — I giornali legittimisti francesi, pubblicano un *comunicato* nel quale si afferma:

« Le adesioni onde le nuove forze si trovano accresciute ogni giorno hanno particolarmente soddisfatto il signor conte Chambord, che, non volendo regnare mercè un partito, ha per tutti i francesi un cuore di re e di padre.

« Nell'ora presente, in cui l'azione si impone come un dovere preciso e prossimo, il signor conte di Chambord si compiace di vedere i veri principi politici e religiosi affermati con altrettanta autorità che solennità da eminenti oratori, ed a constatare che la monarchia è oggi salutata come l'unica guarentigia della fede, dell'onore e della libertà del paese. »

— A Monteeau-les-mines, malgrado l'arrivo delle forze militari, avvennero nuove esplosioni di dinamite contro le abitazioni dei capi-posto, i quali ricevettero lettere minatorie. È stato arrestato il signor Henry, presidente della Società dei soccorsi mutui, membro della propaganda anarchica, autore del tentativo di far saltare in aria colla dinamite la casa delle suore a Sauvignes, che distante appena due chilometri da Montceau. La popolazione è assolutamente spaventata. Richiede energici provvedimenti. Molti desiderano anche lo stato d'assedio.

Nell' abitazione del signor Henry si trovarono cartuccie di dinamite e una miccia preparata.

AUS. UNGH. — Dopo la sentenza del Tribunale di Venezia e la liberazione dei due arrestati Levi e Parenzani fu data comunicazione a Robilant di tutto lo stato di fatto della questione onde ne interroghi il Governo austriaco, il quale, finora, non ha risposto.

Cronaca e fatti diversi

Associazione Costituzionale. — Anche l' adunanza convocata d'urgenza ieri sera riuscì numerosissima. V'intervennero 297 soci della sola città.

Approvando il verbale l' assemblea unanime votò un ordine del giorno esprimente stima e simpatia verso il Cap. Gatti-Casazza che pei principî e pei meriti patriottici sarebbe stato degno di esserne uno dei candidati, ed al quale vennero anteposti i 4 che furono prescelti perchè antichi nomi di combattimento pel partito.

Fu completato il Consiglio Direttivo coi signori Beretta Francesco, Sarti Guelfo, Bolognesi Enrico, lasciandosi vacanti i posti dei signori Martinelli, Cavalieri A., Turbiglio cui un sentimento di delicatezza avea consigliato a dimettersi per l' attuale periodo elettorale.

Il dott. Enea Cavalieri accennò agli intervenuti i punti principali del suo programma politico, le idee che regoleranno la sua condotta in Parlamento, se raccoglierà i suffragi degli elettori.

L'assemblea accolse con applausi le parole del suo candidato, delle quali ci riserbiamo di dare un più esteso resoconto.

Da ultimo l' Associazione si è occupata di pratiche inerenti all' attuale movimento elettorale.

Il Consiglio comunale terrà seduta domani ad un' ora pomeridiana. L'adunanza è di primo invito.

La piena del Po. — Continua il decremento. Alle 10 antim. d' oggi l'idrometro di Pontelagoscuro segnava soli 93 centimetri sopra zero.

Pubblica Conferenza. — È pubblicato il seguente manifesto che porta le firme di 92 Operai:

ELETTORI OPERAI,

Essendo stato ufficiato da noi il prof. avvocato

Guglielmo Ruffoni

di tenere una conferenza sui diritti e doveri degli operai riguardo alle prossime elezioni politiche, egli ha aderito; e quindi invitiamo tutti i nostri compagni a recarsi *Domenica 22 corrente* alle 2 pom. nel Teatro *Tosi-Borghi* dove il prof. Ruffoni parlerà sul detto argomento.

Noi crediamo che questo sistema sia conforme ai principii di libertà e di progresso ed abbiamo perciò fiducia che un numeroso concorso risponderà con deferenza all' invito.

Ferrara, 18 Ottobre 1882.

Norme per gli elettori. — Il R. Sindaco notifica.

Il R. Decreto 2 Ottobre corr. col quale venne disciolta la Camera dei Deputati, convoca i Comizi per le elezioni generali di tutto il Regno, e fissa il giorno 29 andante per la prima votazione, e la successiva Domenica 5 Novembre p. v. pel ballottaggio.

Si fa noto pertanto che gli Elettori delle 22 Sezioni del Collegio Elettorale dovranno adunarsi nelle località indicate nella tabella qui appiedi stampata.

alle ore 9 antim. del suddetto giorno (29 Ottobre) saranno aperte le sale e secondo le prescrizioni contenute negli articoli 52 e 53 della nuova Legge Elettorale si procederà alla costituzione degli Uffici definitivi.

Tosto che i suddetti Uffici siano formati, si farà il primo appello di tutti gli Elettori di ogni singola Sezione.

La votazione resterà aperta fino alle 4 pom. tuttavia non sarà chiusa se non trascorse almeno tre ore dalla fine dell' appello e finchè non abbiano votato tutti gli Elettori presenti nella sala.

Il certificato elettorale verrà consegnato agli Elettori all' ingresso di ogni Sezione nel giorno della elezione, ma potrà anche essere richiesto all' Ufficio di Stato Civile dal 22 al 29 Ottobre corrente durante le ore d' Ufficio.

Gli elettori riceveranno dal Presidente della rispettiva Sezione la scheda o bollettino, su cui scriveranno di propria mano, salvo i casi previsti dalla legge, il cognome e nome di quattro Candidati. Tale scheda dovrà essere consegnata piegata al Presidente che la deporrà nell' apposita urna.

FERRARA

Sezione I. dal N. 1 al N 400 nell' Antisala del Consiglio Comunale.

» II. dal N. 401 al N. 800 nella sala d' ingresso alla Residenza Municipale.

» III. dal N. 801 al N. 1060 nella Sala delle Udienze del Tribunale di Commercio.

» IV. dal N. 1060 al N. 1278 nella Sala della Società Operaia.

» V. dal N. 1279 al N. 1649 nella Sala del Tribunale Civile.

» VI. dal N. 1650 al N. 2048 nella Sala della Corte d' Assisie.

» VII. dal N. 2049 al N. 2448 nella Sala del R. Liceo Ariosto.

» VIII. dal N. 2449 al N. 2847 nella Sala della Scuola Tecnica.

» IX. dal N. 2848 al N. 3247 nella Sala del Consiglio di Leva.

» X. dal N. 3248 al N. 3646 nella Sala delle Scuole di Santa Margherita.

POROTTO

» XI. dal N. 3647 al N. 3866 nel Teatro Filodrammatico.

PONTELAGOSCURO

» XII. dal N. 3867 al N. 3990 nella Scuola superiore di 3.ª e 4.ª Elementare.

RAVALLE

» XIII. dal N. 3991 al N. 4116 nella Sala terrena del Casino Capatti-Garbellini.

VIGARANO MAINARDA

» XIV. dal N. 4117 al N. 4390 nella Scuola Comunale Promiscua.

SAN MARTINO

» XV. dal N. 4391 al N. 4616 nella Scuola Superiore Maschile.

MARRARA

» XVI. dal N. 4617 al N. 4815 nella Scuola Comunale.

QUARTESANA

» XVII. dal N. 4816 al N. 4975 nella Scuola Comunale Femminile.

DENORE

» XVIII. dal N. 4976 al N. 5095 nella Sala superiore del Casino del sig. Beltrame.

BAURA

» XIX. dal N. 5096 al N. 5172 nella Scuola Comunale.

FRANCOLINO

» XX. dal N. 5173 al N. 5311 nella Scuola superiore maschile.

B. S. GIORGIO

» XXI. dal N. 5312 al N. 5542 nella Scuola Comunale.

GAIBANELLA

» XXII. dal N. 5543 al N. 5672 nella Sala a terreno del Casino Artioli.

Un qui pro quo. — Il sub-comitato Costituzionale di Copparo ci invia la seguente diffida:

« Il Partito Costituzionale di Copparo rende noto al pubblico che esso non ha mai conferito al dott. *Antonio Vassalli* il Mandato di rappresentarlo presso chicchessia per le imminenti elezioni politiche; e che quindi respinge recisamente ogni solidarietà col medesimo per tutto quanto egli ha detto, e potrà dire o fare in appresso a nome di questo partito. »

Ci pare che il sub-Comitato sia tratto in errore dal contesto alquanto confuso del discorso del dott. Vassalli. Questi volle dire che la candidatura del dott. Gattelli sarebbe stata volontieri appoggiata anche da parecchi amici costituzionali del Comune di Copparo, ma non crediamo si sia inteso di farsi il mandatario dell' intero partito nè del sub-Comitato.

È troppo ovvio, del resto, che prima del dott. Vassalli, il Comitato centrale di Ferrara avrebbe dovuto saperne qualche cosa di un desiderio dei Costituzionali Copparesi. Ed è ovvio parimenti che la Presidenza dell'adunanza e il Consiglio Direttivo si sarebbero affrettati di chiedere Domenica sera al dott. Vassalli qualche documento che legittimasse la sua Rappresentanza, ove egli avesse detto di parlare in nome del sub-Comitato o del partito.

Stampa cittadina. — Il nostro *reporter* che assisteva al Comizio democratico di Domenica u. s. scrive:

Se credi, rispondi per mio conto al *Democratico* d' ieri che se il *reporter* della *Gazzetta* è sordo, lo sarà altrettanto quello della *Rivista* poichè le due relazioni concordono perfettamente. Solo avrò errato riportando il grido « Vogliamo una destra nuova »; anzi un mio amico non politico mi assicurò che si disse « Vogliamo una *testa* nuova! » Ciò che è più verosimile. — E poichè lo *spiritosissimo* redattore del *Democratico* è disposto a offrire una tromba acustica, favorisca anche un nuovo istrumento ottico che lasci vedere 1000 persone ove non ne sono che sole 600!

Per gl' inondati. — Il Comitato delle signore che ha posto la sua residenza in una sala del palazzo arcivescovile graziosamente concessa, ha iniziata la sua filantropica opera colla maggiore alacrità. Ora necessita che al suo zelo risponda il cuore dei cittadini. Ad essi facciamo nuovo appello per l' invio di indumenti e biancherie usate e specialmente per scarpe e lenzuoli che sono oggi di preferenza richiesti. Pietà per i poveri inondati!

Soccorso agli inondati. — 9.ª Nota di offerte pervenute alla *Gazzetta*:

Tezza Maestra Alunni I.ª Classe Maschile di San Martino .	L.	2 60
Allievi della Scuola maschile di Coccanile . .	»	3 80
Allieve della Scuola femminile di Coccanile . . .	»	2 80
Maestro Balbo Camillo .	»	2 —
Maestra Balbo Malvina .	»	1 40
Ricavato da una Lotteria di Beneficenza in S. Agostino (*)	»	100 —
	L.	112 60
Offerte precedenti	»	2109 80
A tutt' oggi	L.	2222 40

(*) L' offerta era accompagnata dalla seguente lettera:

Ill.mo signore,

Il Comitato per la Lotteria di Beneficenza che ebbe luogo in S. Agostino Domenica 1.° corrente, rimette alla S. V. Ill.ma L. 100 a beneficio degli inondati del Lombardo-Veneto, dispiacente che gl' introiti fatti e gl' impegni precedentemente contratti non permettano di fare un' offerta che possa essere più atta ad alleviare le miserie di quegl' infelici.

S. Agostino 18 Ottobre 1882.

Il Comitato

Fabbri dott. Giuseppe - Luminasi Agostino - Lodi Carlo - Lodi Vincenzo - Duosi Ferdinando - Corticelli Angelo - Fiorentini Carlo - Facchini Ettore - Friggeri Michele.

Per gli elettori e per gli uffici elettorali. — Si è pubblicata pei soci della Regia in Tipografia in Roma la terza edizione del *Commento al testo unico della legge elettorale politica* dall'avv. Augusto Santini.

Questo libro, di cui ogni elettore influente dovrebbe aver copia, è indispensabile ai municipi, ai membri degli uffici elettorali, ed a quanti altri si occupano di elezioni, ed è della massima utilità perchè contiene non solo tutta la giurisprudenza elettorale fino al giorno d' oggi, e leggi sulle incompatibilità parlamentari, ma altresì le risposte a tutti i dubbi e tutte le questioni che si riferiscono allo scrutinio di lista ed alle votazioni. Dirigersi con vaglia postale di L. 3 50 a Ermanno Loescher e C.° librai - Roma.

Teatro Tosi Borghi. — Salve impreviste circostanze domani sera avrà luogo la prima rappresentazione della *Jone* cogli artisti di cui già abbiamo dato l' elenco.

Senza antecipare o influenzare i giudizio del pubblico possiamo ripromettersi un felicissimo esito, vuoi pel merito degli artisti come per le cure della concertazione affidata al Maestro Grisanti che dirige l' orchestra.

Le urgenze del tempo non hanno permesso che fosse data per prima opera la *Jolanda* dell' egregio Maestro cav. Villaflorita. Di questo noi andiamo lieti, perocchè speriamo che la *Jolanda*, data dopo le angustie della lotta elettorale, ci permetterà di soffermarci nelle serene regioni dell' arte con miglior agio e con quella tranquillità, che un opera nuova e il chiaro nome dell' autore richiedono.

Teatro Bonacossi. — Siamo alle solite dolenti note! Il pubblico d' iersera era scarso e fu un vero peccato perchè la compagnia Moro-Lin recitò col solito impegno e merita davvero di essere festeggiata e ricompensata dal pubblico. *El Baron de... Valsacagnana* di Barera è una commedia mediocre, che si sente con piacere, specialmente se recitata da artisti come questi della compagnia veneta. Zago e Pasquali poi esilararono il pubblico col vecchio proverbio *Megio soli che male accompagnai.*

Stasera il *Bugiardo*, del Goldoni colle *maschere!!*

C' è da sperare che il pubblico si muova! Se non altro, per dare una dimostrazione di rispetto e di stima all' immortale commediografo!.

Oh! se fossimo in Francia e si recitasse *Le Tartufe de Moliere*, come il pubblico accorrerebbe festante!

E pur, da noi, in Italia, Goldoni fa dormire!

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

19 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 8° 9 C
Alt. med. mm. 761.09	» mass.ª 18°,8 »
Al liv. del mare 763,19	» media 13°, 3 »
Umidità media: 75°. 0	Venti do. NW

Stato prevalente dell' atmosfera: quasi sereno

Alla mattina nebbia rara all' orizzonte.

20 Ottobre — Temp. minima 9° 2 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

20 Ottobre ore 11 min. 48 sec. 12

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

(Vedi 4ª pagina)

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 19. — *Berlino* 18. — La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* dice assolutamente infondata la notizia che il governo rumeno diresse alle potenze una circolare relativa alla bocca di Kilia, esprimendo certe lagnanze per apprezzare la questione da parte di qualche potenza.

Porto Empedocle 19. — Il banchetto elettorale in onore di Laporta ieri è stato cordialissimo; v' intervennero 80 commensali. Dopo che il sindaco ebbe salutato il rappresentante di Girgenti il presidente della Società di mutuo soccorso - Archimede - espresse gratitudine in nome della Società stessa.

Laporta ringraziando gli antichi elettori del mandato affidatogli per 8 legislazioni, si dichiarò orgoglioso di non avere demeritato la fiducia risposta in lui. Spiegò i concetti del programma del governo esposto da Depretis, affermando piena adesione. Lodò i vantaggi della nuova legge elettorale, brindò al giovane e valoroso Monarca che appose la firma alla più liberale fra le leggi.

Il discorso di Laporta fu applauditissimo; l'oratore venne frequentemente interrotto da fragorosi evviva.

Parecchi brindisi vennero fatti a Laporta.

Londra 19. — Menabrea ebbe un colloquio con Granville.

Una lettera di Childers relativa alle operazioni d' Egitto costata le eccellenti condizioni dell' esercito.

Wolseley lasciò il Cairo collo stato maggiore e ritorna in Inghilterra.

Madrid 19. — Il Cholera a Manilla è in piena decrescenza. La media dicesi di 4 casi giornalmente.

Rovigo 18. — Il Po è a 1,35 sopra guardia. Fossa Polesella è a 0,57 sotto guardia.

L' inondazione superiore è a 0,15 sotto guardia, l' inferiore a 2,22 sotto guardia il dislivello è a 2,07.

Il Canal bianco a 3,09 sopra guardia,

Milano 19. — Le LL. MM. di Grecia sono partite da Gmunden dirette in Italia per la via del Gottardo. Viaggiano in forma privata. Sono attese venerdì a Milano.

(Stabilimento Tip. Bresciani)